



Bellavia Antonio (1592-1633)*

Antonio Bellavia nacque a Caltanissetta il 9 marzo 1592* e già da piccolo manifestò grande affetto alla Chiesa e sollecitudine per le anime.

Sotto la direzione spirituale di P. Sparacino concepì l'idea di entrare nella Compagnia di Gesù. Nell'attesa di attuare il suo disegno, radunava a casa i bambini per istruirli nelle verità della fede e predicare la gloria di Dio.

Nel 1619 entrò nel Noviziato di Palermo ed il Maestro dei Novizi P. Girolamo Tagliavia vide in lui più un giovane degno di imitazione che bisognoso di incitamento. Tale giudizio era condiviso da Fr. Simone Buccheri, allora Assistente del Maestro dei Novizi.

Fece a Caltanissetta gli studi letterari e a Messina quelli filosofici. I Padri gesuiti lo chiamavano il Gonzaga siciliano per la pietà, le penitenze, l'alto ingegno e la sua modestia.

Ordinato sacerdote nel 1622, nello stesso anno vide esaudito il suo desiderio di partire per le missioni; il 26 luglio partì assieme ad altri compagni alla volta del Brasile, dove giunsero il 17 settembre.

Dopo aver appreso alla perfezione la lingua tupí, fu inviato alla missione dei paranaubis o «Mares Verdes» (attuale Minas Gerais) dove giunse a riunire un buon numero di indigeni e a formare una riduzione di circa 500 famiglie.

Intanto scoppiava la guerra tra Olandesi e Portoghesi, a cui i primi cercavano di strappare il Brasile. I cattolici portoghesi non potevano sopportare che le tribù indigene fossero aizzate contro di loro e spinte all'apostasia, così organizzarono un forte esercito per

* da Lo Nardo, Antonino, *Missionari siciliani nella storia della Compagnia di Gesù*, Palermo 2006, pp. 73-74.

* Riteniamo opportuno qui riportare la data di nascita indicata dal Fusco rilevata dai registri parrocchiali di Caltanissetta («Die 9 martii 1592 Nicolao Antonio f. di mastro francisco er rosella bellavia lu patrino nicola patrucini la matrina doratia tramuntana. Cap. Don francisco lo piano.»), piuttosto che quella (1593) riportata in "Diccionario" e dallo Jaluna.



assalirli presso Pernambuco dove gli olandesi si erano asserragliati. Nella spedizione chiesero un Padre per l'assistenza spirituale.

La scelta cadde sul P. Bellavia che, per due anni, svolse il suo nuovo incarico con zelo e ammirazione di tutti.

Durante la battaglia, i cattolici furono sopraffatti dagli eretici olandesi e in quella sanguinosa lotta, il P. Bellavia, sprezzante di ogni pericolo, accorreva presso i feriti, assistendoli spiritualmente e fisicamente.

Morì il 4 agosto 1633, ucciso da tre colpi di scimitarra sulla gola e due fendenti alla testa, mentre svolgeva il suo servizio ministeriale.

Opere:

«*Missão dos Mares Verdes que fêz o Padre João Martins e por seu companheiro o Padre António Bellavia por ordem do Padre Domingos Coelho Provincial na era de 1624, Brasile 1624*»

Bibliografia:

DOMINGUEZ, Joaquín S.J., & **O'NEILL** Charles, S.J. (edd.) *"Diccionario histórico de la Compañia de Jesús"* – 4 vols. Roma: Institutum Historicum Societatis Iesu e Madrid: Universidad Pontificia Comillas, 2001 (vol. I p. 403). **JALUNA**, Agrippino S.J. *"Conquiste di Apostoli"* – Catania: Pia Società S. Paolo, 1938 pp. 123-130. **LA SPINA**, Antonio S.J. *"Menologio"* – Manoscritto n.p. conservato presso gli Archivi della Compagnia di Gesù di Palermo. **PULCI**, Francesco *"Il P. Antonio Bellavia da Caltanissetta ucciso in odio della santa Fede nel Brasile. Cenni biografici"*- Caltanissetta: Uff. Tipografico Biagio Punturo, 1889.